

Il Superbonus resta ma non per sempre Verso una revisione

La manovra. La misura sarà prorogata ma si pensa ad un nuovo mix degli incentivi. Franco: «Effetto sui conti stratosferico». Il governo è al lavoro sul caro-bollette

ROMA
MILA ONDER

Il governo prorogherà il Superbonus e gli altri bonus edilizi, ma con cautela. Nella prossima manovra c'è da aspettarsi un allungamento delle agevolazioni, come richiesto a gran voce dal Parlamento nella risoluzione sulla Nadeff approvata da Camera e Senato, accompagnato però probabilmente anche da una qualche revisione dell'attuale combinazione degli incentivi.

Le carte non sono state an-

■ Franco: «Il settore delle costruzioni va sostenuto evitando il rischio di una bolla»

■ Confedilizia vuole riordinare tutti gli incentivi con una percentuale da stabilire

■ Le Camere chiedono che il Superbonus venga esteso agli immobili in stato di degrado

cora scoperte, visto anche il polverone sollevato intorno al catasto che rischierebbe di replicarsi anche sul 110%.

Il parere del ministro

Tuttavia, di fronte alle insistenze di molti parlamentari che ne chiedono il prolungamento per 15 anni o addirittura il passaggio a misura strutturale, il ministro dell'Economia, Daniele Franco, ha chiarito che il Superbonus continuerà a vivere ma non in eterno. Il peso per i conti pubblici sarebbe infatti insostenibile nel lungo periodo. «Le costruzioni sono un settore che va sostenuto, tenendo però presente che bisogna evitare il rischio di una bolla e avendo anche a mente l'onere per la finanza pubblica», ha spiegato. «Se ciascun italiano fa domanda, per 30 milioni di unità immobiliari l'effetto sui conti e sul debito è stratosferico», ha insistito.

Ai 5 Stelle però non basta. Con in testa il padre della misura, Riccardo Fracarro, il Movimento chiede dettagli in più per famiglie e addetti ai lavori, ma anche per il settore alberghiero, finora rimasto escluso. Nella risoluzione di maggioranza, le Camere chiedono anche l'estensione agli immobili in stato di degrado e a quelli non accatastati oltre che il rinnovo del cosiddetto «sconto in fattura» e della «credibilità del credito» che negli ultimi mesi ha reso la fruizione del mecca-

nismo più semplice e immediata. Una certa stabilità aiuterebbe peraltro, come fa notare Confedilizia, non solo nelle decisioni di spesa, soprattutto dei condomini, ma anche sul fronte dei prezzi, cresciuti molto negli ultimi mesi. «Con un incentivo così alto, la forte domanda e i tempi stretti c'è stato spazio per gli aumenti», spiega il presidente Giorgio Spaziani Testa, proponendo un riordino di tutti gli incentivi edilizi, con una percentuale da stabilire, ma in modo che possano fruirne «tutti e su tutto». In vista della manovra, il Parlamento insiste però anche su altri maxi-capitoli, dagli ammortizzatori, alle pensioni, al sostegno alle donne e ai giovani per favorire la natalità.

Il caro-bollette

Dopo gli interventi sulle bollette del terzo e del quarto trimestre decisi dal governo per calmierare le impennate delle tariffe, dal primo gennaio il problema rischia infatti di riproporsi. Come annunciato da Mario Draghi, si sta quindi pensando ad un intervento strutturale in sede di legge di bilancio. Le ipotesi in campo sarebbero due: la riduzione dell'Iva o la redistribuzione degli oneri di sistema sulla fiscalità generale. Dalla risoluzione parlamentare sulla Nadeff è invece scomparso il riferimento ad un nuovo round di rottamazione.



Il ministro dell'Economia Daniele Franco durante la conferenza stampa a Palazzo Chigi ANSA

La richiesta dei sindacati In pensione già a 62 anni

ROMA

Flessibilità in uscita «estensibile a tutti» dai 62 anni d'età o con 41 di contributi, per «scegliere liberamente» quando lasciare il lavoro. Chiarimenti su ciò che avverrà al termine della sperimentazione di Quota 100 a dicembre e rafforzamento dell'Ape sociale. E, ancora, dar vita a una prestazione «di garanzia», che «valorizzi» i periodi senza copertura contributiva, tra cui quelli di formazione e

inoccupazione legati a politiche attive. E su queste basi che Cgil, Cisl e Uil hanno avviato un pressing sul Governo, affinché affronti nella imminente manovra economica alcuni nodi; ascoltati ieri in Commissione Lavoro alla Camera, i sindacati hanno esposto la necessità di «riportare l'equilibrio sociale» nell'assetto previdenziale, attraverso una «riversazione complessiva» visto che «ormai si sono esaurite le coorti interamen-

te retributive fino al 2011», (le classi di persone per annualità e contributi ndr). E chi andrà in pensione da ora in poi «avrà almeno 2/3 del paniere previdenziale di natura contributiva», hanno precisato. La questione principale è quella delle risorse: per tre anni di Quota 100 e l'uscita di circa 341.000 persone fino al 31 agosto sono stati utilizzati 18,8 miliardi. In Legge di Bilancio, ai fondi per l'ampliamento delle attività gravose che consentirebbero di andare in pensione anticipata, o di avere l'indennità Ape andrà aggiunto lo stanziamento per la rivalutazione degli assegni, a fronte di un tasso di inflazione in crescita.

Prospettive rosee per la siderurgia in crescita del 27%

I dati del 2021

Nei primi otto mesi dell'anno raggiunti i livelli di produzione pre pandemia. Giorgetti spinge sul piano nazionale sull'acciaio

ROMA
MASSIMO LAPENDA

La siderurgia è in buona salute e guarda al futuro dopo la crisi provocata dalla pandemia. Sul settore ci sono ancora alcune incognite come l'aumento dei prezzi delle materie prime e la transizione energetica che dovrà essere accompagnata da «misure di difesa e sostegno», chiede il presidente di Federacciai, Alessandro Banzato. I dati sulla produzione dei primi otto mesi dell'anno mostrano una netta



Il presidente Federacciai, Banzato

ripresa. La siderurgia italiana ha prodotto 16,3 milioni di tonnellate di acciaio, in aumento del 27% rispetto all'anno scorso e migliore anche dei livelli pre Covid (+6,1% sul 2019). A livello mondiale la produzione da gennaio ad agosto è cresciuta del 10,6%, evidenziando gli aumenti più significativi in In-

dia (+25,6%), Brasile (+20,9%), Stati Uniti (+19,5%), Turchia (+16,7%) e Giappone (+17,0%). Dai dati emerge che nel 2020 la Cina ha prodotto 1 miliardo di tonnellate di acciaio, il 56,7% della produzione mondiale (1,878 miliardi) e la sua escalation è stata rapida e costante passando nel giro di 15 anni dal 15% al 50% della produzione mondiale. La nuova geografia dell'acciaio vede anche l'avanzare di India, Turchia e Iran, Paesi emergenti che hanno una spiccata vocazione alle esportazioni. «È bene avere una industria nazionale dell'acciaio, ma questo non era scontato», afferma il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti. Tema centrale è anche il piano nazionale sull'acciaio sul quale il governo sta «riflettendo» ma ci sono variabili e molte matasse che «vanno sbrogliate - aggiunge - come Taranto e Piombino». E sulla necessità di dar vita al piano interviene anche il presidente di Confindustria. «Serve un efficace piano nazionale dell'acciaio», afferma Carlo Bonomi.

Il piano di Cingolani da 24.000 chilometri per la rete idrica

Il progetto

Perdite nel 42% degli impianti. Il ministro: «Abbiamo tre armi, l'educazione dei giovani, la sobrietà e l'innovazione»

ROMA

CORRADO CHIOMINTO

Un piano imponente per «intervenire su circa 24mila chilometri di infrastrutture idriche per mitigare le perdite», realizzare invasi «che consentano di raccogliere l'acqua piovana, per sostenere il comparto agricolo», il recupero dei fiumi e dei fondali marini e poi interventi «sulla depurazione dell'acqua reflua». Il ministro per la Transizione ecologica, Roberto Cingolani, svela il piano del governo, che avrà i tem-



Rubinetti dell'acqua aperti (Ansa)

pi del Pnrr, per «utilizzare la nostra acqua con grande parsimonia» e riparare la rete che, con una perdita del 42%, fa letteralmente acqua da tutte le parti. «La rete degli acquedotti italiani perde 6,5 milioni di litri di acqua potabile al minuto. Il primo obiettivo è lavorare su questo terreno», sottolinea il

presidente dell'Ansa, Giulio Anselmi, che ha aperto lavori dell'evento Ansa «Oro blu: il pianeta e il futuro dell'acqua». Secondo il ministro Cingolani, «abbiamo tre armi: una è l'educazione, dare informazioni alle nuove generazioni e mettere la sostenibilità davanti, la seconda cosa è essere sobri, sull'utilizzo risorse e di come gestiamo le nostre attività e poi investire il più possibile nell'innovazione». Parola d'ordine dunque «sobrietà» e «consapevolezza», come propone l'Arera, che chiede come Autorità di andare oltre l'utenza unica condominiale, e di predisporre contatori smart individuali. Per salvaguardare questo bene prezioso, spiega l'Enea, «occorre un riordino di tutte le norme esistenti, una semplificazione». Il comparto agricolo, principale utilizzatore dell'acqua, deve seguire il più possibile le migliori pratiche, perché oltre alla tecnologia e alla biologia, rileva l'Enea, «c'è l'agronomia, che ha codificato tutte le buone pratiche, ma spesso vengono deluse dagli agricoltori».

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

Effetto Covid Cresce il mercato degli immobili

Il trend. Compravendite in aumento in tutta la provincia
Colombo: «Il lockdown ha evidenziato i disagi abitativi
E ciò ha spinto all'acquisto di case più confortevoli»

LECCO
CHRISTIAN DOZIO
Il mercato immobiliare cresce, con compravendite in aumento sia in città che in provincia: le prospettive per il comparto sono positive. A fotografare la situazione del settore è Fimaa Lecco, che ha presentato l'edizione 2021 della Rilevazione Prezzi Mercato Immobiliare di Lecco e Provincia, elaborata in collaborazione con il Collegio dei Geometri e l'Ordine degli Architetti.

L'analisi
Si tratta di uno «strumento essenziale non solo per gli agenti e i diversi professionisti del settore, ma anche per funzionari, commercialisti, avvocati», evidenzia il vicepresidente di Fimaa Lecco Emilio Villa.

«Il 2020 verrà ricordato come l'anno del Covid 19 - premette il presidente di Fimaa Lecco Sergio Colombo - la pandemia ha distanziato gli uomini, ha messo in pausa la vita, la socialità e l'economia. Una emergenza che ha avuto un riflesso indiretto anche sul mercato immobiliare. Infatti il Coronavirus ha ricordato a tutti che la casa e la solidità del mattone non sono solo un rifugio dei risparmi, ma anche una protezione della salute propria e di quella delle persone a noi vicine».

Gli effetti della pandemia si

sono avuti in modo sostanziale sull'uso dell'abitazione, in quanto moltissimi lavoratori sono passati allo smart working, modalità che tanti stanno tuttora mantenendo. «Questa particolare situazione ha di fatto trasformato l'abitazione in casa/ufficio, facendo emergere parecchie criticità per quanto riguarda il proprio appartamento - osserva Colombo - Questo ha fatto sì che nel periodo post lockdown la ricerca di nuove abitazioni abbia ripreso a crescere e non si sia mai fermata. Una ricerca caratterizzata da alcuni tratti comuni. Ecco quindi il tentativo di trovare soluzioni più confortevoli, con un locale in più da dedicare all'ufficio/studio, una bella vista, uno spazio all'aperto come un terrazzo o un giardino. Tutte richieste che sono diventate sempre più strutturali e che hanno dato nuovo vigore alla ricerca di abitazioni nel nostro territorio».

Segnali positivi
Segnali positivi per il mercato immobiliare, comunque, sono arrivati (e Colombo è convinto che continueranno ad arrivare), «anche grazie anche alla spinta della rigenerazione urbana, che sta diventando un cardine importante per la ripartenza. E le agevolazioni previste per la ristrutturazione delle case fanno da volano so-

prattutto per le abitazioni usate».

Quindi entra nel merito della situazione del mercato, che dopo aver retto all'urto della pandemia, lo scorso anno, ha messo in evidenza nel 2021 un andamento molto positivo, che lascia anche ben sperare per il futuro.

Parola ai numeri

«I segnali sono positivi e incoraggianti - ribadisce - Nel 2020 il mercato immobiliare ha fatto registrare una sostanziale conferma del numero di compravendite: se a Lecco città c'è stato un lieve aumento dei volumi rispetto all'anno precedente, ovvero 523 contro i 514 del 2019, per la provincia si è invece assistito a un leggero decremento: 3063 invece di 3167 del 2019. Decisamente di segno positivo i dati del primo semestre 2021, sia per Lecco che per la provincia: il numero delle compravendite registra infatti un aumento più sostanzioso che dà ulteriore speranza agli operatori. Basti pensare che a Lecco il primo semestre 2021 si è chiuso con 358 compravendite contro le 213 dello stesso periodo del 2020».

Il tutto, agevolato da tassi di interesse molto favorevoli riguardo i mutui, tanto che «in diverse situazioni è molto più conveniente la rata di un mutuo rispetto ad un canone di locazione».

Il "peso" del mattone		NUOVO		RECENTE	
		MIN	MAX	MIN	MAX
LECCO	Residenziale zona A	3.000	4.000	2.700	3.000
	Residenziale zona B	2.700	3.200	2.400	2.900
	Residenziale zona C	2.300	2.600	1.900	2.100
	Uffici	2.800	3.000	2.200	2.500
COLICO	Residenziale Centro	2.100	2.300	1.600	2.000
	Residenziale Laghetto Piona	2.100	2.300	1.600	1.700
	Residenziale Villatico	2.100	2.300	1.600	1.700
	Residenziale Curcio	2.000	2.200	1.400	1.600
	Uffici	1.900	2.300	-	-
	Negozi	1.800	3.000	1.800	2.500
	Capannoni	700	800	600	700
CALOLZIOCORTE BASSA - CENTRO	Residenziale	2.200	2.600	1.500	1.700
	Uffici	2.000	2.400	-	-
	Negozi	1.800	2.000	1.300	1.500
	Capannoni	700	850	550	650
VALMADRERA	Residenziale Valmadrera	2.200	2.700	1.500	1.700
	Residenziale Lago	2.400	3.500	1.700	1.900
	Uffici	1.700	2.100	1.400	1.600
	Negozi	1.700	2.200	1.400	1.600
OGGIO CENTRO	Residenziale	2.200	2.600	1.600	1.800
	Uffici	1.900	2.100	1.500	1.800
	Negozi	2.200	2.600	1.500	1.800
	Capannoni	800	900	700	800
CASATENNOVO	Residenziale	2.000	2.300	1.450	1.600
	Uffici	1.800	2.000	1.200	1.350
	Negozi	1.800	2.200	1.200	1.400
	Capannoni	800	900	600	750
MERATE	Residenziale	2.200	2.500	1.600	1.800
	Uffici	2.000	2.400	1.300	1.500
	Negozi	1.900	2.600	1.550	1.850

Prezzi in euro al metro quadro

L'EGO - HUB

Le quotazioni delle case

A Lecco in testa Castello In Valtellina si risparmia

Nella pubblicazione curata dalla Fimaa con Collegio dei Geometri e Ordine degli Architetti si trovano tutte le informazioni utili ad affrontare consapevolmente una compravendita o la gestione di immobili, a partire dalle valutazioni medie rilevate per diverse tipologie di edificio e zona. Nella città di Lecco la forbice varia tra gli 800 euro al metro quadrato degli edifici più datati (oltre 30 anni) nelle aree più periferiche ai 4.000 euro che si pagano tra centro e lungolago. Importante anche la forbice relativa ai negozi (da 2.000 a 7.000 euro, in funzione della posizione commerciale) e ai box (da 25mila a 60mila).

Per quanto riguarda i rioni, quello più pregiato è sempre Castello, dove per una soluzione nuova si spendono fino a 3.500 euro al mq; qui anche l'usato mantiene quotazioni interessanti (fino a dieci anni tocca i 2.500 euro, scendendo gradualmente fino ai 1.400 euro delle case più vecchie). Apprezzate anche Olate e Santo Stefano, mentre le valutazioni più basse si registrano a Laorca e Malavedo, dove il nuovo è quotato tra 1.900 e 2.400 euro. In provincia spiccano le quotazioni di Mandello (sempre relativamente al nuovo, tra 2.800 e 3.500 al mq), Abbazia, Malgrate e Varenna (2.300-2.800). Al contrario, i prezzi

più bassi sono quelli rilevati in Valsassina, con i piccoli centri anche sensibilmente sotto i 2.000 euro al metro quadro, oltre che in località come Erve (1.700 - 1.900). La pubblicazione riporta anche informazioni sugli affitti. Restando in città, per un trilocale si spendono dai 400 euro della periferia ai 700 euro del centro (cui aggiungere rispettivamente 110 o 150 euro, sempre mensili, per l'eventuale box). Per un appartamento arredato si consiglia di aumentare il valore del 10%. Guardando invece ai principali comuni della provincia, a Calolzio si varia, a seconda dell'ubicazione, da 45 a 80 euro al metro quadrato all'anno, mentre a Colico e Mandello la forbice è da 40 a 90 euro. A Merate si spazia da 50 a 90 euro, mentre a Valmadrera da 40 a 80.

La sicurezza sul lavoro in azienda Corso Cisl per formare gli operatori

L'iniziativa

Dalla valutazione dei rischi alla gestione degli infortuni. Per cercare di fermare le "morti bianche"

La sicurezza sul lavoro passa anche attraverso una specifica e accurata formazione degli operatori.

È questo, uno dei tasti sui quali si sta maggiormente insistendo, per fronteggiare la vera

e propria strage che si consuma a cadenza quotidiana sui luoghi di lavoro.

Una questione alla quale si sta dedicando anche il Governo Draghi, che tra le misure in fase di analisi pare intenzionato a inserire il potenziamento della formazione di dipendenti e imprenditori, la revisione delle norme sanzionatorie per le violazioni, le banche dati interoperabili, il rafforzamento delle ispezioni, le verifiche e i



I docenti del corso organizzato dalla Cisl

controlli e la sospensione dell'attività dove vengono riscontrate violazioni delle norme di sicurezza.

In questo senso, la Cisl Monza Brianza Lecco ha deciso di organizzare un corso di formazione per i rappresentanti dei lavoratori, promosso dal Dipartimento Salute e Sicurezza e incentrato, nell'ultimo incontro andato in scena, sul tema della gestione degli infortuni.

Nelle due lezioni precedenti erano stati approfonditi il ruolo e le funzioni dei rappresentanti dei lavoratori e il tema della lettura del Dvr (Documento di valutazione dei rischi).

Il momento di formazione

è stato arricchito dagli interventi di Giorgio Sala e Sergio Ferraro, delle sedi Inail rispettivamente di Monza e Lecco, che hanno illustrato il quadro generale della situazione degli infortuni e delle malattie professionali dei due territori e da Franco Longhi, presidente dell'Annil di Lecco, che ha portato la propria testimonianza su cosa significhi vivere sulla propria pelle il dramma di un infortunio grave.

All'incontro erano presenti il segretario della Cisl Lombardia con delega ai temi della salute e sicurezza, PierLuigi Rancati, e i responsabili dei patronati Inas di Monza e Lecco Marco Colombo e Norberto Pandolfi. **C.Dozi**

Fiera Made in Steel La “piazza” di Feralpi conquista la giuria

Rho. Oggi chiude la kermesse dedicata alla siderurgia. Il gruppo del Caleotto si è distinto per l'accoglienza Beltrame (Confindustria): «Siamo in crescita continua»

RHO

Culmina e si conclude oggi, con gli ultimi eventi della rassegna, Made in Steel, la fiera dedicata alla filiera della siderurgia che sta tenendo banco a FieraMilano Rho.

Nell'ambito della manifestazione sono stati già assegnati, al termine della prima giornata, i “Made in Steel Awards 2021”, riconoscimenti destinati ai migliori allestimenti degli stand della rassegna e che hanno visto protagonista anche il Gruppo Feralpi, di cui fa parte il Caleotto.

La giuria di quest'anno era composta da Francesco Della Torre (Made in Steel), Marco Citterio (esperto del settore fieristico) e Giorgio Guidi (direttore artistico dell'edizione 2021 di Made in Steel).

La motivazione

Il premio per il “Most Friendly Stand” è andato a Feralpi Group, «per aver saputo creare un luogo accogliente, con un allestimento ospitale, grazie all'idea di realizzare due stand uniti da una piazza centrale che accoglie e accompagna il

visitatore». Ha ritirato il premio Giovanni Pasini (consigliere delegato del Gruppo).

Gli altri riconoscimenti sono stati attribuiti ad Avf Beltrame Group (Best Communication Stand) e ad Acciaierie Venete (Best International Stand).

L'evento ha puntato i riflettori anche sul convegno “Steel vision”, dedicato all'acciaio del domani con Barbara Beltrame (vicepresidente di Confindustria per l'internazionalizzazione), Gianpietro Benedetti (Gruppo Danieli), Mario Caldonazzo (Eurofer) e Fernando Espada (Eurometal).

«Tante cose sono cambiate con la pandemia, ma l'Italia è stata capace di rimbocarsi le maniche ed andare avanti. Anche attraverso un'accelerazione per la digitalizzazione che presto darà risultati importanti», ha spiegato Beltrame, la quale ha evidenziato poi che innovazione e sostenibilità «marciano sulla stessa strada. Con Industria 4.0 si sta lavorando molto proprio per raggiungere questo due importanti obiettivi. Decisivo sarà

imparare a comunicare il tutto».

Anche per spiegare, ha puntualizzato, che «le nostre aziende non sono brutte e sporche: dovremo essere sempre più in grado di rendere evidenti le buone pratiche di cui siamo capaci, anche a proposito di welfare». Quindi ha concluso sottolineando che «il 2021 sta andando molto bene, con redditività molto importanti; credo che per i prossimi due o tre anni potremo consolidare la crescita».

Sguardo al futuro

Per Gianpietro Benedetti, presidente del Gruppo Danieli, «il 2022 sarà caratterizzato dal proseguimento della ripresa, che potrebbe peraltro prolungarsi anche nel 2023».

Interessante anche un passaggio riservato al mondo della scuola: «Per migliorare serve personale tecnico, per il quale la preparazione è fondamentale: mi auguro che si punti con decisione sulla meritocrazia, per gli insegnanti a cui saranno affidati i giovani». **C.Do.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il consigliere delegato di Feralpi Giovanni Pasini con Raffaella Poggio, Ceo di Rp Communication



La foto di gruppo dei premiati

Anno nero per la raccolta delle olive Crollo del 90% a causa di gelo e afa

Il bilancio

L'attività inizierà a metà mese con pessime prospettive. Un disastro l'area lariana si salva solo l'alto lago

Anno nero per l'olivicoltura lariana e lombarda: pesanti i cali produttivi di quest'anno rispetto alla scorsa annata, mediamente sull'80% ma con punte di oltre il 90% proprio nelle province di Como e Lecco.

A lamentarlo è la Coldiretti interprovinciale in base alle prime stime diffuse in occasione dell'avvio della raccolta delle olive in Italia: a pesare soprattutto periodi di gelo e grande caldo che hanno ridotto al minimo la produzione in campo.

Per i produttori lariani, purtroppo la situazione è difficilissima: in diverse zone praticamente non ci sono olive e ci si ritrova con una produzione vicina allo zero. In queste condizioni

non posso fare progettualità future.

«Si inizierà a raccogliere nella seconda metà di ottobre, ma la situazione nella zona dei laghi è purtroppo negativa - conferma **Massimiliano Gaiatto**, produttore Coldiretti e presidente del consorzio Dop Laghi Lombardi - Abbiamo avuto una situazione climatica assolutamente sfavorevole che ha compromesso una buona allegazione dei frutti. Quindi ci troviamo

con una mancanza in partenza degli stessi e, quanto al clima, la grandine ha fatto il resto. Di fatto, il raccolto 2021 è pregiudicato in diversi areali, con una perdita anche superiore al 90% nell'area lariana, con una situazione leggermente meno compromessa nelle zone dell'alto lago. L'impatto sarà certamente non indifferente sulle imprese olivicole, in particolare quelle monoculturali».

Per sostenere e incrementare la produzione nazionale di extravergine, Coldiretti ha presentato nell'ambito del Recovery Plan un progetto specifico legato alle reti d'impresa per il futuro dell'olio d'oliva. **C.Do.**

Il mondo della birra Partono le lezioni di Confartigianato

Il corso

Le iscrizioni entro domenica. Il percorso didattico si concluderà con la visita alla Dulac di Galbiate

Un affascinante viaggio nel mondo della birra, per imparare a conoscere e ad apprezzare appieno una delle bevande più antiche e amate di sempre. A confezionare la proposta è Confartigianato Imprese Lecco, che nei prossimi giorni farà esordire la serie di incontri dedicata a questo gustoso “pianeta”.

Il percorso permetterà ai partecipanti di apprendere le nozioni base sulle principali tecniche di produzione della birra, sugli ingredienti, sui differenti stili di birre e i migliori abbinamenti con cibo. Si imparerà inoltre a conoscere e ad allenare gli organi di senso per approcciarsi al corretto modo di degustare la bevanda, bionda, rossa o bianca che sia. Il percorso si concluderà con la vi-

sita al Birrifico Artigianale Dulac di Galbiate. Durante ogni lezione i partecipanti degusteranno varie tipologie di birra artigianale del territorio, accompagnate da prodotti da forno di uno storico panificio locale.

Il corso verrà gestito nel pieno rispetto delle misure in vigore per il contrasto e il contenimento della diffusione del Covid-19. I partecipanti saranno tenuti ad adeguarsi a quanto verrà previsto e comunicato in tal senso dall'organizzazione del corso.

Il corso è rivolto a tutti i maggiorenni amanti della birra: non è richiesto nessun requisito per partecipare. Le lezioni, tenute da **Alessandro Andreotti**, imprenditore e professionista del settore, si terranno nella sede di Confartigianato il 12 e 19 ottobre, mentre il 26 ottobre ci si trasferirà al birrifico galbiate. Il costo di partecipazione è di 49 euro più Iva, con maggiorazione del 20% per i non associati. Iscrizioni entro il 10 ottobre. **C.Do.**



Alessandro Andreotti

La Brexit penalizza anche il Made in Lario

Esportazioni

In calo nel Regno Unito la vendita di formaggi prodotti con latte lariano, salumi e prodotti trasformati

Made in Lario a rischio a causa della Brexit.

Gli effetti della fuoriuscita del Regno Unito dall'Ue a mettono in pericolo 3,6 miliardi di valore annuale delle esportazioni agroalimentari made in Italy in Gran Bretagna: nel 2021 per la prima volta da almeno un decennio risultano in calo (-2%).

Le conseguenze riguarderanno anche il territorio lariano, come lamenta la Coldiretti interprovinciale con riferimento alle difficoltà di approvvigionamento per cibo e benzina che coinvolgono anche i prodotti del nostro territorio, come i formaggi prodotti con latte lariano, salumi e prodotti trasformati.

Nel primo semestre del 2021 le esportazioni agroalimentari Made in Italy in Gran Bretagna sono calate in netta controtendenza all'aumento del 12% che si è registrato in valore sul mercato mondiale secondo l'analisi della Coldiretti su dati Istat. A

pesare è stato il calo delle spedizioni dall'Italia di pasta (-27%) salsa di pomodoro (-14%), di formaggi (-6%) e vini e spumanti (-2%), in netta controtendenza a quanto avviene nel resto del mondo.

A frenare l'export alimentare nazionale in Uk secondo l'analisi della Coldiretti sono le difficoltà burocratiche ed amministrative che interessano le nuove procedure doganali e riguardano anche l'aumento dei costi di trasporto dovuti a ritardi e maggiori controlli. Ma pesa anche la mancanza di trasportatori. **C.Do.**



Effetti negativo per il formaggio

Università

Opportunità

Esperienze internazionali con l'associazione "Athens"

Una settimana all'estero per affrontare una full immersion didattica e culturale nei principali atenei d'Europa. Nell'ambito dei progetti di mobilità internazionale, una delle possibilità offerte agli studenti è quella di "Athens", un'associa-

zione costituita dalle più prestigiose università tecniche del continente, che offre ai futuri ingegneri l'opportunità di frequentare corsi in altri Paesi europei per approfondire le proprie conoscenze o scoprire nuove discipline.

Di questa realtà, oltre al Politecnico di Milano, fanno parte tra le altre le università di Budapest, Lisbona, Madrid, Praga, Monaco di Baviera, Parigi, Trondheim, Varsavia, Salonicco, Vienna e Istanbul, atenei che offrono esperienze scientifiche e cultu-

rali di alto livello, conoscendo una diversa realtà didattica, scientifica e tecnologica. In questo caso, per partecipare alla sessione prevista dal 13 al 20 novembre è necessario candidarsi entro il 10 ottobre. Informazioni su www.polimi.it.

È nata l'ex Maternità Il luogo dove le idee diventano business

L'inaugurazione. Il sindaco Gattinoni: «Il tassello che ancora mancava»
Ma non è finita: l'ateneo erediterà anche gli spazi della vecchia psichiatria

CHRISTIAN DOZIO

La ex Maternità come nuovo tassello per il campus del Politecnico di Milano a Lecco, ma non l'ultimo: nel giro di un paio di anni, infatti, l'ateneo dovrebbe "ereditare" anche lo spazio dell'ex psichiatria, accanto alle residenze "Adolf Loos".

A salutare l'ufficiale entrata in servizio del vecchio padiglione ospedaliero, inaugurato nei giorni scorsi, c'era anche il sindaco di Lecco **Mauro Gattinoni**, che ha evidenziato il ruolo dell'ateneo, del suo personale e delle sue strutture in seno al tessuto economico territoriale.

L'edificio

L'edificio ospita laboratori di ricerca, una sede dell'incubatore di impresa Polihub, il laboratorio Pier Luigi Nervi, aule per didattica innovativa, nonché gli archivi storici e tecnici della ditta Badoni di proprietà del Comune di Lecco.

«La palazzina dell'ex maternità, giocando sul nome, vuole essere un ulteriore impulso per la nascita di nuove imprese, applicando conoscenze perché si trasformino in prodotti e fatturato - ci ha spiegato il primo cittadino - È una linea che accomuna tutte le università del mondo e il Polo di Lecco, in questo senso, non fa eccezione. Oltre a didattica e ricerca, il nuovo padiglione vuole essere infatti soprattutto un incubatore di startup, quindi un luogo di ricerca applicata».

Secondo Gattinoni, questo è il completamento del mosaico. «È il tassello che mancava, considerato il fatto che qui si è insediato anche il PoliHub», l'incubatore di impresa del Politecnico che trasforma le idee imprenditoriali in aziende.

È dunque già il momento di guardare avanti. «Oggi manca soltanto la riconversione della palazzina che ospitava la psi-

L'inaugurazione

Fiore all'occhiello del Politecnico



Si è tenuta nei giorni scorsi l'inaugurazione dell'edificio Ex-maternità del Polo territoriale di Lecco, ultimo tassello che completa e arricchisce l'insediamento del Politecnico di Milano nel cuore della città Lecco. La palazzina, ospita laboratori di ricerca, una sede dell'incubatore di impresa Polihub, il laboratorio Pier Luigi Nervi, aule per didattica innovativa, nonché gli archivi storici e tecnici della ditta Badoni di proprietà del Comune di Lecco.

chiatria, in via Ghislanzoni, che a sua volta rientra in questo accordo - ha aggiunto il sindaco - L'Ats prevede di completare il trasferimento in via Tubi nel giro di un paio di anni. Poi, anche questo spazio entrerà a pieno titolo nella "cittadella" universitaria».

I prossimi passi

Tra i prossimi passi, comunque, anche un altro di particolare importanza: la valorizzazione della Piccola. «Dovremo darle contenuti relativi a giovani, sociale, cultura, innovazione, confrontandoci con la città e tutti gli attori per effettuare una rivisitazione complessiva dalla connotazione condivisa. Al momento siamo alle prese con la sistemazione del parcheggio, mentre a metà ottobre illustreremo l'intervento di restauro dei due magazzini ferroviari (che coprono una superficie di circa 600 metri l'uno, ndr), da realizzare entro due anni».



La ex Maternità, nuovo tassello per il campus del Politecnico di Milano a Lecco MENEGAZZO



Didattica innovativa anche grazie ai moderni laboratori

Polihub, un ecosistema fertile Qui fioriscono le opportunità

La mission

Un "incubatore" dove le intuizioni si trasformano in esperienze imprenditoriali

Uno degli elementi fondamentali posizionati nella ex Maternità, appena inaugurata, è Polihub, l'ecosistema del Politecnico di Milano in cui startup, aziende, esperti, istituzioni, investitori trovano l'ambiente più fertile per coltivare nuove occasioni di business.

L'obiettivo dell'incubatore è accompagnare la nascita di startup deep tech che generino valore per la società e l'economia verso un modello di progresso sostenibile, grazie a scienza e tecnologia.

«La mia vita è stata intrecciata a doppio filo con Lecco, dove ho fatto anche lezione, anni fa,



L'obiettivo è il progresso sostenibile, grazie a scienza e tecnologia

grazie a UniverLecco - commenta il presidente di PoliHub, **Andrea Sianesi** - Negli anni questa struttura è cambiata in modo incredibile, ma tornare qui è sempre un grande piacere, perché si tratta di uno splendido ambiente. E lavorare in un bel posto aiuta sempre, stimola creatività e innovazione».

Quindi è entrato nel merito della mission dell'Innovation

Park del Polimi, «un pezzo del trasferimento tecnologico del Politecnico. Il nostro obiettivo è facilitare la nascita e la crescita di startup, sviluppare l'imprenditoria basata su avanzamenti della scienza e della tecnologia portati avanti dall'ecosistema del Polimi. Ci poniamo come interlocutori all'incrocio tra l'ateneo, startup, intesa come i ragazzi che trasformano

l'idea in un'esperienza imprenditoriale, e imprese. Queste ultime sempre più devono essere presenti nel posto in cui l'innovazione nasce. Questa è la motivazione principale per cui siamo venuti col PoliHub a Lecco, che ha un tessuto incredibile di Pmi e una produzione di idee imprenditoriali notevole. Oggi c'è dunque anche un luogo fisico in cui lavorare in questo senso, mettendo in relazione le aziende nascenti con quelle già esistenti che possono accoglierle».

Il PoliHub si mette a disposizione del territorio con una serie di servizi. Non esiste, aggiunge Sianesi, una ricetta unica che possa funzionare per tutte le situazioni: ci sono processi di accelerazione, di mentoring e di advising e si aiuta ad accedere a opportunità di finanziamento.

A Lecco PoliHub dispone di una superficie di 500 metri quadri aumentabili, in cui operano già due imprese e due startup. Negli ultimi cinque anni, le aziende incubate hanno raccolto circa 100 milioni di euro sul mercato.

Trauma cranico infantile L'Ircs Medea a Bucarest

Il progetto

Partecipano al vertice anche il centro nazionale "Nicolae Robanescu" e l'ospedale Saint Maurice

Resteranno in Romania ancora per qualche giorno i membri della delegazione del Medea che dal 27 settembre sono al Centro Nicolae Robanescu di Bucarest per attività cliniche, formative e di ricerca.

Si tratta di una trasferta particolarmente importante per la struttura che fa parte del gruppo di realtà che rientrano nel circuito di UniverLecco. Gli specialisti stanno affrontando un percorso incentrato su come migliorare l'approccio riabilitativo, clinico e di ricerca per i piccoli pazienti con trauma cranico.

È questo l'obiettivo del progetto Erasmus+ "Approaches in Rehabilitation of Children with TBI-Traumatic Brain Injury",

che vede coinvolti il Centro nazionale per la riabilitazione neuro-psicomotoria infantile Nicolae Robanescu di Bucarest, l'Ircs Medea La Nostra Famiglia di Bosisio Parini e l'ospedale di Saint Maurice, vicino a Parigi.

I tre importanti centri europei, referenti nazionali nei rispettivi Paesi per l'esperienza acquisita nella riabilitazione, riprendono a pieno ritmo la collaborazione avviata nel gennaio 2020, dopo le restrizioni dovute alla pandemia. In queste settimane, dunque, otto professionisti dell'Ircs Medea sono a Bucarest per condividere con i colleghi rumeni e francesi i nuovi approcci riabilitativi per i piccoli pazienti con trauma cranico.

«Il trauma cranico è la prima causa di disabilità a lungo termine nel mondo, con una serie di conseguenze a livello fisico, sensoriale, psicologico, comportamentale e cognitivo molto invalidanti, che impediscono il nor-

La rassegna

“Incontro con l'autore” Dialogo con Ingrid Paoletti

Proseguono gli appuntamenti della rassegna “Incontro con l'autore” in compagnia di Ingrid Paoletti, professore associato di Tecnologia dell'Architettura presso il Politecnico di Milano che presenta il suo ultimo saggio “Siate materialisti!” e dialo-

gherà con Serena Uccello, giornalista della redazione Imprese e Territorio del Sole 24 ore. «Ingrid Paoletti - introducono i promotori - ritiene che si possa progettare in equilibrio con le risorse, la natura e la cultura materiale, ridando “senso” alla

materialità delle cose con cui interagiamo quotidianamente. È sbagliato pensare alla nostra società digitale come immateriale ed eterea: da qualche parte la materia c'è. Ma se impariamo a rispettarla e non la trattiamo come scarto, allora

parlerà alle nostre idee, risveglierà la nostra progettualità, inciderà sulla nostra scala di valori. Facciamo politica con la materia». Appuntamento il 19 ottobre alle 18. Informazioni: www.polimi.it.



Bacheca

LO SVILUPPO SOSTENIBILE

È in pieno svolgimento e durerà fino al 14 ottobre il Festival dello Sviluppo Sostenibile, organizzato da Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (Asvis) e promosso dalla Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile.

Anche in questa edizione, la quinta, il Politecnico di Milano vi aderisce con diverse iniziative che investono ambiti tematici differenti. Il Festival si svolge nell'arco di 17 giorni e intende richiamare l'attenzione sui 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs) sottoscritti dall'Assemblea Generale dell'ONU nel settembre del 2015, con la finalità di coinvolgere e sensibilizzare fasce sempre più ampie della popolazione sui temi dell'Agenda 2030.

Le iniziative organizzate dal Politecnico sono destinate alla comunità di studenti e personale dell'ateneo e aperte ai cittadini interessati. Oggi alle 18.30 a tenere banco sarà il workshop “Designing sustainable agricultural buildings”, dedicato all'individuazione di soluzioni innovative per il recupero dell'edilizia agricola. Martedì 12, invece, spazio al “Corso di guida elettrica” al Campus Leonardo dalle 14 alle 18, mentre venerdì 15 a tenere banco sarà l'evento “La dieta elettrica del traffico”. Per info sulla partecipazione: www.polimi.it



La palazzina che ospitava il reparto di psichiatria



Una parte della delegazione del Medea

male sviluppo del bambino - spiegano le dottoresse Geraldina Poggi e Alessandra Bardoni, referenti del gruppo italiano - Per questo occorre affrontarlo in equipe, insieme a professionisti specializzati nella gestione di problematiche molto eterogenee tra loro. A Bucarest, con i colleghi del Centro Robanescu e quelli dell'ospedale francese di

Saint Maurice, affronteremo le tradizionali tecniche di riabilitazione, gli approcci più moderni come la teleriabilitazione e la necessità di un intervento riabilitativo specifico nelle diverse fasce di età e nei diversi momenti del percorso di cura dei nostri piccoli pazienti».

Amaggo le attività formative si svolgeranno a Bosisio Parini.

LAUREA ONORARIA A CARLO VEZZOLI

L'Università Federale del Paraná, in Brasile, ha conferito a professor Carlo Vezzoli (Dipartimento di Design del Politecnico di Milano), il titolo di Dottore Honoris Causa, per il suo contributo all'avanzamento della conoscenza nell'ambito del Design per la sostenibilità a livello internazionale. Carlo Vezzoli è professore ordinario al Politecnico di Milano e da oltre 20 anni si occupa dei temi legati al Design per la sostenibilità. Oggi al Politecnico di Milano è titolare dei corsi di Design for Environmental Sustainability e System Design for Sustainability, ed è responsabile del laboratorio di ricerca LeNSlab Polimi, focalizzato sul design e l'innovazione per la sostenibilità. È inoltre il fondatore del Learning Network on Sustainability (LeNS), una rete mondiale di oltre 150 università nata nel 2007 con l'obiettivo di contribuire a diffondere il design per la sostenibilità in un'ottica open access.

Sguardo oltre confine Crescere ancora di più

L'appuntamento. Quali i profili più ricercati all'estero? La risposta il 13 ottobre al Career Day International

«Cerchi un'opportunità di lavoro all'estero? Stai pensando ad una carriera internazionale ma non sai da dove partire? Il 13 ottobre non perdi il Career Day International, un evento online di un giorno intero che ti permetterà di avere una panoramica globale del mercato del lavoro. Un'occasione per orientarti e capire quali sono i profili più ricercati all'estero».

L'invito

È questo l'invito rivolto dal Career Service del Politecnico di Milano a tutti gli studenti dell'ateneo, che potranno godere anche in questa circostanza di un canale privilegiato per entrare in contatto direttamente con grandi aziende del panorama internazionale. Si tratta di realtà come Alten, FM Logistic, Eurocontrol, Hilti, Gsk, P&G, Reply, per citare solo alcune delle imprese che hanno già aderito all'evento.

Tanti, hanno evidenziato i promotori, i buoni motivi per partecipare. In primo luogo, infatti, dalle 9.30 alle 17.30 sarà possibile appunto entrare in contatto con realtà internazionali che non sono spesso presenti in ateneo, cercando attivamente uno stage/lavoro oltre



Ancora niente faccia a faccia a causa del Covid: l'evento sarà on line

confine (negli stand aziendali si troveranno le posizioni aperte e gli annunci di stage all'estero). Con il Career Day sarà inoltre possibile scoprire le strutture dei Graduate Programme Internazionali, conoscere le tipologie di contratto più comuni all'estero e in che modo presentare la propria candidatura per posizioni internazionali, approfondire le competenze linguistiche e soft skill richieste per lavorare in un altro Paese.

Le modalità

Quindi, appuntamento con il Career Day International, durante il quale si potranno visitare gli stand virtuali di tutte le aziende presenti in modo libero

e fare domande ai referenti aziendali tramite una chat pubblica, ma anche seguire i tanti webinar di presentazione aziendale, chattare privatamente (1:1) con i manager, con possibilità di effettuare video-colloqui e candidarsi a posizioni aperte, oltre che seguire il webinar di orientamento sulla ricerca degli stage all'estero e sulla ricerca del lavoro fuori dall'Italia tenuto dal Career Service.

Per prendere parte alla proposta è necessario iscriversi entro il prossimo 12 ottobre. Sulla pagina careerservice.polimi.it sono disponibili tutte le informazioni e l'elenco completo delle aziende partecipanti. **C.DoZ.**



In arrivo il Career Day delle Pmi

L'evento. Se il 13 ottobre si svolgerà il Career Day International, poco più di un mese più tardi i riflettori si accenderanno sull'evento dedicato alle piccole e medie imprese. L'appuntamento è fissato per i giorni 18 e 19 novembre, quando il servizio d'ateneo ha messo in calendario il Career Day Pmi, incentrato su questo determinante segmento del tessuto economico italiano. Sono imprese, spiegano al Polimi, «fondamen-

tali, se si pensa che il 60% dei neolaureati Polimi inizia a lavorare in una Pmi. Il Career Day Pmi è un'ottima opportunità per scoprire percorsi di crescita professionale e le opportunità lavorative offerte». Tante le realtà che hanno già aderito. Tra le altre: Ict Consulting, Abs, Azcom Technology, Caast. Ci sono anche aziende leccesi, come Digitec e Permedica. Iscrizioni fino al 30 ottobre. **C.DoZ.**

Bcg: Il Covid ha mostrato la debolezza delle filiere sparse, ora un'impresa su tre vuole avvicinare le forniture ai mercati finali

Le aziende italiane rinsaldano le catene produttive

DI FRANCESCO BERTOLINO

La pandemia ha spezzato le catene produttive e molte imprese stanno studiando come ricomporle con anelli più saldi. Da uno studio condotto da Boston Consulting Group su un campione rappresentativo delle grandi e medie aziende italiane emerge che resilienza e trasparenza delle forniture hanno scalato la gerarchia delle priorità. Nel corso del 2020, del resto, il 75% delle imprese ha visto peggiorare l'affidabilità delle consegne da parte dei fornitori e il 71% ha assistito a un allungamento dei tempi di approvvigionamento, talvolta molto significativo. Per le confezioni per medicinali, ha segnalato un'azienda farmaceutica, l'attesa può arrivare sino a 12 mesi, «anche perché la spinta alla produzione di vaccini ha generato una rilevante crescita della domanda in un mercato di fornitura oligopolistico» e con una capacità produttiva già sfruttata al massimo. I ritardi negli approvvigionamenti si sono spes-

so tradotti in un rallentamento della produzione che a sua volta ha causato una dilazione dei tempi di consegna ai clienti, acuita dalle smagliature nella rete logistica globale. «Oltre il 60% delle aziende ha visto aumentare l'incertezza sui tempi delle spedizioni mare/aereo e il 53% ha lamentato un allungamento sistematico dei transit time», nota l'analisi realizzata da Paolo Saccomano, partner e associate director di Bcg. Per quasi metà del campione è poi salita l'incidenza dei costi logistici sul fatturato che peraltro è sceso di oltre il 5% per il 60% delle imprese. Dinanzi a questi shock epocali l'industria ha reagito iniziando

un percorso che potrebbe trasformare profondamente le filiere produttive. Il 43% delle aziende ha già aumentato il numero di fornitori e oltre un terzo ne ha intrapreso la rilocazione verso aree più vicine ai mercati di sbocco. Più della metà delle imprese ha incrementato le scorte di sicurezza su alcuni materiali. Il 100% delle aziende si è infine adoperato per migliorare trasparenza e visibilità delle supply chain, investendo in soluzioni digitali o migliorando il tracciamento dei flussi logistici. «La nuova consapevolezza maturata con la pandemia, accoppiata all'evoluzione dello scenario geopolitico», conclude Saccomano, «potranno avere nei prossimi anni impatti più profondi, portando a una redistribuzione geografica di fornitori, stabilimenti e magazzini». Dopo le grandi delocalizzazioni, insomma, le aziende preparano il rientro in Europa e in Italia. (riproduzione riservata)

LE NUOVE PRIORITÀ DELL'INDUSTRIA ITALIANA

PRIMA DELL'INIZIO DELLA PANDEMIA	ALLO STATO ATTUALE	DELTA
1 Servizio al cliente (es: OTIF o altri KPI simili)	1 Servizio al cliente (es: OTIF o altri KPI simili)	=
2 Velocità di evasione degli ordini	2 Resilienza della supply chain (continuità dei flussi di materiali)	↑↑
3 Contenimento dei costi totali della supply chain	3 Visibilità/trasparenza di tutti i segmenti della supply chain	↑↑↑↑
4 Resilienza della supply chain (continuità dei flussi di materiali)	4 Flessibilità della supply chain (per es: adattamento alle fluttuazioni di volume e mix)	↑
5 Flessibilità della supply chain (per es: adattamento alle fluttuazioni di volume e mix)	5 Velocità di evasione degli ordini	↓↓↓
6 Contenimento del capitale circolante (es: scorte)	6 Contenimento dei costi totali della supply chain	↓↓↓
7 Visibilità/trasparenza di tutti i segmenti della supply chain	7 Contenimento del capitale circolante (es: scorte)	↓

Fonte: Boston Consulting Group

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948



Il Pnrr parte da città e periferie: via a 159 progetti per 2,8 miliardi

Riqualificazione urbana

Conferenza Stato-Regioni-Città: oggi via libera al piano per la Qualità dell'abitare

Decolla il piano per la qualità dell'abitare, la prima assegnazione delle risorse del Recovery Plan che può contare su una dettagliata ripartizione sul territorio. Approdano oggi alla conferenza Stato-Regioni-Città 159 progetti, per 2,8 miliardi. Priorità a periferie e case popolari.

Giorgio Santilli — a pag. 3

Il Pnrr parte da città e periferie: via a 159 progetti per 2,8 miliardi

Conferenza Stato-Regioni-città. Previsto oggi il sì al programma di Giovannini per la Qualità dell'abitare. L'ingresso nel Recovery comporta il taglio dei tempi di attuazione dal 2033 al 2026, pena l'esclusione

Giorgio Santilli

Pezzi di periferie da riqualificare, edifici pubblici da riconvertire, case popolari da ristrutturare, rigenerazione sociale e fisica di aree degradate, messa in sicurezza di quartieri, previsione di nuovi servizi urbani, di viabilità e accessibilità innovative, spazi pubblici da rilanciare, bonifiche, in alcuni casi anche interventi di riqualificazione di centri storici di città piccole e medie. Da Cuneo a Trapani, passando per le grandi metropoli premiate con numerosi progetti, Torino prima di tutte, ma anche Milano e Roma. E tanto Sud. Sempre in un'ottica di «sostenibilità e densificazione, senza nuovo consumo del suolo» secondo i modelli Ue della smart city.

Decolla l'Italia della rigenerazione urbana, piccola e grande, decolla il piano per la qualità dell'abitare che finanzia investimenti con priorità alle periferie e ai quartieri di case popolari: il ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile, Enrico Giovannini, porta oggi alla conferenza Stato-Regioni-Città il pacchetto dei 159 progetti prescelti in tutta Italia che si divideranno 2,8 miliardi di fondi del Pnrr e altri 21 milioni di residui di fondi nazionali. Il via libera al decreto di ripartizione dei fondi dovrebbe arrivare senza problemi, forte di un lavoro di coordinamento che dura da tempo.

Il Pinqua (Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare), inventato dall'ex ministra Paola De Micheli, è diventato con Giovannini il

primo piano complesso del Recovery Plan che può effettivamente partire con l'assegnazione delle risorse, avendo già una dettagliata ripartizione sul territorio, Regione per Regione, comune per comune.

Un modello virtuoso di collaborazione fra ministero, Regioni e Comuni che ha sfruttato al meglio proprio il fatto che il piano e il meccanismo di selezione dei progetti era partito prima dell'approvazione del Pnrr ed è salito sull'autobus dei fondi europei proprio in virtù delle procedure adottate a monte. Il Pnrr gli ha dato tempi più stringenti e anche un obiettivo quantificabile in 10 mila alloggi (fra nuovi e riqualificati) e 800 mila metri quadrati di spazi pubblici riconvertiti o riqualificati.

C'è stata una vera gara fra le 290 proposte presentate da tutta Italia nel 2020 per un valore di 4,595 milioni e valutate da una «alta commissione» che ne ha ammesse 271 per una richiesta di finanziamento di 4,266 milioni, fra cui otto progetti piloti «ad alto rendimento» per 655 milioni riservati ai comuni maggiori e a forme di sperimentazione più complessa. Un caso di scuola di programmazione territoriale che tiene conto di una serie di vincoli e parametri finanziari (la quota vincolata per il Sud, per esempio, o l'inserimento di almeno una proposta per ogni regione) ma che premia anche il merito, favorendo progettazioni di qualità. Non a caso si sono cimentati studi professionali di fama nazionale e internazionale, come Carlo Ratti, Andreas Kipar, Ipostudio,

Alfonso Femia.

La graduatoria e l'elenco finale dei progetti ammessi dovrà superare ora un'ultima prova, proprio per effetto dell'inserimento in corsa di questo piano nel Pnrr. Inizialmente la data di completamento dei progetti seguiva la tempistica dei fondi nazionali previsti già dal 2020 (853,81 milioni) e finiva il 31 dicembre 2033. Ora il termine previsto per il completamento dei progetti è il 2026, allineato al termine del Pnrr. Quindi tutti i progetti dovranno essere completati a quella data.

I progetti che prevedevano un termine già in linea entrano automaticamente nel finanziamento, gli altri dovranno elaborare un nuovo cronoprogramma che rispetti il termine del 2026. I nuovi termini sono «obbligatori e vincolanti», pena l'esclusione, come prevede il decreto. La nuova tempistica va accettata, inoltre entro 15 giorni. Un'accelerazione che rientra a pieno nello spirito del Recovery e della spinta alla crescita.

Un altro aggiornamento riguarda le modalità di progettazione degli interventi, che dovranno seguire le linee guida per la progettazione di fattibilità



tecnica ed economica approvate lo scorso luglio dal Consiglio superiore dei lavori pubblici. In quelle linee guida, su indicazione del ministro Giovannini, si dà attenzione a tutti gli elementi di sostenibilità delle opere, compresa la sostenibilità ambientale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

21 milioni

FONDI NAZIONALI RESIDUI

Il pacchetto dei 159 progetti prescelti in tutta Italia si dividerà i 2,8 miliardi di fondi del Pnrr e altri 21 milioni di residui di fondi nazionali.



ENRICO GIOVANNINI

Il ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili porta oggi alla conferenza Stato-Regioni-Città il pacchetto dei 159 progetti

IMPRESE

Sabatini, crisi e 4.0: la mappa degli aiuti 2022

Carmine Fotina — a pag. 5

Aiuti 2022: 4.0, imprese in crisi, accordi innovazione, Sabatini

La mappa nell'allegato alla Nadef. Per la decontribuzione sul lavoro nel Mezzogiorno si va verso una proroga fino a metà anno. Allo studio un disegno di legge di riordino complessivo degli incentivi

Carmine Fotina

ROMA

La legge di bilancio in arrivo nelle prossime settimane ripropone il tema del rifinanziamento delle misure di politica industriale, cercando di uscire dal quadro dell'emergenza e dei ristori una tantum. Si preannuncia tuttavia un compito meno improbo rispetto al passato, sfruttando il fatto che alcuni interventi lo scorso anno erano stati già rinnovati con un orizzonte più ampio delle classiche proroghe annuali, coprendo anche il 2022 e in alcuni casi parzialmente il 2023. Un quadro chiaro della situazione lo offre l'allegato alla Nadef (Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza) dedicato alle autorizzazioni pluriennali di spesa, leggi o contributi, relative a spese di investimento.

Sono innanzitutto ancora coperti i crediti di imposta del piano "Transizione 4.0", che agevolano investimenti effettuati fino al 2022 con coda per le consegne a metà 2023 se entro l'anno precedente si è versato un acconto di almeno il 20%. I crediti di imposta scaricano il peso sulla finanza pubblica l'anno successivo a quello dell'investimento. Per l'ex iperammortamento, che agevola l'acquisto di beni strumentali per la digitalizzazione, c'è uno stanziamento di 510 milioni nel 2022 e di altrettanti nel 2023. Ne figurano invece 640,5 per ciascuno dei due anni per l'ex superammortamento a supporto dei beni strumentali tradizionali e 181,3 per i beni immateriali, in pratica i software. Si aggiungono, in una voce parte, gli stanziamenti a valere sul Fondo nazionale complementare del Recovery plan: 1,4 miliardi per il 2022 e 1,6 miliardi per il 2023. Lo stesso Fondo complementare garantisce

per il prossimo anno una dote di 150 milioni agli Accordi per l'innovazione, strumenti negoziali per il finanziamento di grandi progetti di ricerca industriale. Ha una disponibilità di 343 milioni per il prossimo anno la "Nuova Sabatini", la misura che con contributi statali abbatta i tassi di interesse sui finanziamenti bancari per l'acquisto o il leasing di beni strumentali. Per le politiche di contrasto alle crisi aziendali, si può contare su uno stanziamento 2022 di 100 milioni per il Fondo salvaguardia occupazione e prosecuzione attività di impresa e della stessa entità per i finanziamenti a tasso agevolato per le aree di crisi previsti dalla legge di bilancio 2020. Hanno una copertura di circa 150 milioni i contratti di sviluppo, al netto della partita che riguarda la riassegnazione di fondi inizialmente prelevati per girarli alla Fondazione Enea Tech e Biomedical.

A secco la misura che finanzia progetti per la trasformazione digitale delle Pmi e qui ci sarà da valutare un eventuale rifinanziamento. Al contrario, a distanza di tre anni è fermo al palo il Fondo per intelligenza artificiale, blockchain e internet of things con 30 milioni stanziati con la legge di bilancio 2019 ma non ancora impegnati. È stata invece cambiata la destinazione d'uso al Fondo inizialmente creato per sostenere il private equity nelle Pmi dell'aerospazio, della chimica verde, della mobilità elettrica e delle fonti rinnovabili: le risorse (100 milioni per il 2021 e 30 per il 2022) sono state dirottate a favore dei progetti di ricerca nel settore aeronautico previsti dalla legge 808.

Meritano un discorso a parte le agevolazioni per imprese e lavoro nel Mezzogiorno. Restano in campo anche nel 2022 (e si valuta una

possibile ulteriore estensione) il credito di imposta per gli investimenti nella sua versione generale e quello maggiorato nelle zone economiche speciali, così come il bonus ricerca ad aliquote potenziate rispetto alla misura nazionale. Al contrario rischia di scivolare lentamente verso l'addio la decontribuzione del 30% per il lavoro al Sud che scadrà a fine anno se non sarà negoziato con la Commissione Ue il via libera alla proroga fino al 2029, come da norma programmatica della scorsa legge di bilancio. La proposta della Commissione europea di prolungare il Quadro temporaneo sugli aiuti di Stato fino al 30 giugno 2022 apre la strada a una mini-proroga per la decontribuzione fino a quella data, ma dal ministero per il Sud non arrivano segnali sulla volontà reale di battergliare per andare oltre sulla misura introdotta dal governo Conte-II.

Tutto il quadro delle agevolazioni al Sud sarà al centro di un disegno di legge di riordino collegato alla legge di bilancio in un'ottica di semplificazione e potenziamento. Ma il progetto iniziale ha visto ampliare il proprio perimetro e, come riporta la Nadef, si punta ora a «una revisione organica degli incentivi alle imprese», quindi in chiave nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 45 %

1,4

FONDI IN MILIARDI

Dote del fondo nazionale complementare per Transizione 4.0

L'ex superammortamento co-finanziato dal Fondo nazionale complementare al Pnrr

Per l'agevolazione sui contributi al Sud il governo Conte-II aveva previsto un percorso fino al 2029

Esauriti gli stanziamenti per la trasformazione digitale Pmi. Fermi i fondi per intelligenza artificiale e blockchain

I NUMERI

150 milioni

30 milioni

1.252

1,4 miliardi

Fondo complementare

Per il pacchetto che va complessivamente sotto il nome di Transizione 4.0, il Fondo nazionale complementare agganciato al Recovery plan prevede 1,4 miliardi nel 2022 e 1,6 miliardi nel 2023. Nel bilancio dello Stato poi, come riporta l'allegato alla Nadef, per l'ex iperammortamento, che agevola l'acquisto di beni strumentali per la digitalizzazione, figura uno stanziamento di 510 milioni nel 2022 e di altrettanti nel 2023. Ne figurano invece 640,5 per ciascuno dei due anni per l'ex superammortamento a supporto dei beni strumentali tradizionali e 181,3 per i beni immateriali, in pratica i software.

Innovazione

Lo stesso Fondo complementare garantisce per il prossimo anno una dote di 150 milioni agli Accordi per l'innovazione, strumenti negoziali per il finanziamento di grandi progetti di ricerca industriale. Ha invece una disponibilità di 343 milioni per il prossimo anno la "Nuova Sabatini", la misura che con contributi statali abbate i tassi di interesse sui finanziamenti bancari per l'acquisto o il leasing di beni strumentali.

Intelligenza artificiale

A secco la misura che finanziava progetti per la trasformazione digitale delle Pmi e qui ci sarà da valutare un eventuale rifinanziamento. Al contrario, a distanza di tre anni è fermo al palo il Fondo per intelligenza artificiale, blockchain e internet of things con 30 milioni stanziati con la legge di bilancio 2019 ma non ancora impegnati. È stata invece cambiata la destinazione d'uso al Fondo inizialmente creato per sostenere il private equity nelle Pmi dell'aerospazio, della chimica verde, della mobilità elettrica e delle fonti rinnovabili: le risorse (100 milioni per il 2021 e 30 per il 2022) sono state dirottate a favore dei progetti di ricerca nel settore aeronautico previsti dalla legge 808.

Le misure nazionali

L'ultimo Rapporto governativo sugli interventi di sostegno alle attività produttive segnala 1.252 misure attive di cui 136 delle amministrazioni centrali e 1.116 regionali. Si evidenzia un flusso di concessioni pari a 3,9 miliardi al Centro-Nord contro 1,6 miliardi nel Mezzogiorno. E il quadro degli investimenti attivati con le agevolazioni, anche in virtù della minore intensità di aiuto concedibile alle imprese del Centro-Nord in base alla normativa comunitaria, mostra una divaricazione ancora più ampia: 15 miliardi contro 3 del Sud.

30%

LA DECONTRIBUZIONE AL SUD

Scadrà a fine anno se non sarà negoziato con Bruxelles il via libera alla proroga fino al 2029, come da norma programmatica della scorsa legge di bilancio



Macchinari. La Nuova Sabatini" abbate i tassi di interesse sui finanziamenti bancari per acquisto o leasing di beni strumentali. La dote 2022 è di 343 milioni

Bandi Simest alternativa alla legge Sabatini

Incentivi

Il contributo a fondo perduto è del 24%, il 40% nelle regioni del Sud

Agevolate le spese per modelli organizzativi e gestionali digitali

Roberto Lenzi

Simest, grazie alle tre misure per rafforzare l'internazionalizzazione attivate il 30 settembre, apre la possibilità a molte imprese di concorrere per ottenere il contributo a fondo perduto e il finanziamento agevolato su costi che in precedenza non erano ammissibili.

A titolo esemplificativo, sono finanziabili gli interventi per investimenti 4.0, gli interventi in tema ambientale anche su immobili in Italia e le campagne di web marketing che, ad esempio, non sono invece ammesse al credito d'imposta per investimenti pubblicitari la cui finestra di accesso è aperta nel mese in corso.

Sono molti i progetti finanziabili in linea con la transizione digitale ed ecologica delle Pmi; a questi si aggiungono quelli ammissibili per lo sviluppo del commercio elettronico in paesi esteri e quelli per la partecipazione a fiere e mostre internazionali.

Transizione ecologica e digitale

La transizione digitale ed ecologica delle Pmi ammette le spese per investimenti e formazione legate a Industria 4.0. Quindi, una parte delle agevolazioni tradizionalmente coperte

dalla Sabatini può trovare un'alternativa in un contributo a fondo perduto del 25%, che sale al 40% al sud e mantiene il finanziamento con un tasso agevolato a copertura della differenza per arrivare al 100% della spesa.

Sono ammesse in questa misura anche le spese per l'integrazione e sviluppo digitale dei processi aziendali, le spese per la realizzazione/ammodernamento dei modelli organizzativi e gestionali in ottica digitale, gli investimenti in attrezzature tecnologiche, programmi informatici e contenuti digitali, gli interventi per recuperare i disaster recovery e permettere il business continuity. Queste spese dovranno rappresentare almeno il 50% delle spese ammissibili finanziate.

In questa misura rientrano anche le spese per investimenti per la sostenibilità ambientale in Italia, quindi anche su immobili, e le spese per l'internazionalizzazione e per le valutazioni/certificazioni ambientali.

Commercio elettronico

La seconda misura prevede interventi per lo sviluppo del commercio elettronico delle Pmi in paesi esteri. Ammette le spese per la creazione e lo sviluppo di una piattaforma propria oppure l'utilizzo di un marketplace. Comprende investimenti sulla piattaforma stessa come le consulenze finalizzate allo sviluppo o modifica della piattaforma e le spese promozionali e di formazione relative al progetto.

La piattaforma dovrà essere realizzata da un fornitore in possesso del requisito di professionalità. Questi dovrà essere di conseguenza attivo da almeno due anni e aver realizzato almeno due piattaforme nei due anni precedenti la richiesta del finanziamento e cofinanziamento. In fase di presentazione della domanda dovrà

essere allegata una dichiarazione resa dal fornitore stesso che dichiara quanto previsto.

Fiere e mostre

La terza misura finanzia la partecipazione a fiere e mostre internazionali. Queste possono essere svolte anche in Italia. Il carattere internazionale della fiera, nel caso in cui non risultasse nel calendario Aefi, dovrà risultare dalla «Dichiarazione resa dal soggetto organizzatore finalizzata al riconoscimento del carattere internazionale».

La misura ammette spese digitali connesse alla partecipazione a fiere o mostre che dovranno rappresentare almeno il 30% delle spese ammissibili finanziate. Sono ammesse anche le tasse di iscrizione alla manifestazione, le spese di web design, le spese per integrazione e sviluppo digitale di piattaforme Crm, le spese di consulenza in ambito digitale e i servizi di traduzione e interpretariato online.

Nel caso in cui l'evento internazionale riguardi tematiche ecologiche o digitali, il vincolo del 30% legato alle spese digitali non verrà applicato. Sono infine ammissibili anche le spese per l'area espositiva, spese di logistica, le spese promozionali e le spese per consulenze esterne connesse alla partecipazione alla fiera o mostra. Ad eccezione degli eventi legati a tematiche ecologiche o digitali, tali spese non possono essere superiori al 70% delle spese ammissibili finanziate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948



Superficie 24 %

Necessario attendere l'ammissione dell'impresa

La procedura

L'azienda dovrà aprire un conto dedicato al passaggio dei pagamenti

Le spese sono ammesse all'agevolazione concessa da Simest solo una volta che l'impresa ha ricevuto la comunicazione di ammissione. La stessa dovrà aprire un conto dedicato da cui far transitare tutti i pagamenti e, novità assoluta, il fornitore sarà chiamato a dichiarare la data dell'ordine e a confermare gli estremi delle fatture e dei pagamenti.

Ai fini dell'ammissibilità all'intervento, le spese ammissibili dovranno essere sostenute a partire dalla data di ricezione dell'esito della domanda, contenente l'indicazione del Cup assegnato. Le spese sono considerate sostenute alla data in cui avviene l'effettivo pagamento tramite il conto corrente dedicato.

Devono essere effettuate indicando all'interno della causale di ogni pagamento/movimentazione: o i riferimenti delle fatture (numero e data di emissione) a cui si riferiscono i pagamenti effettuati; o il numero di Cup a cui il finanziamento e l'eventuale cofinanziamento si riferisce; o Pnrr, indicativo delle fonti finanziarie del finanziamento e dell'eventuale cofinanziamento. In sede di verifica, l'impresa dovrà accompagnare i documenti con l'estratto conto del conto corrente dedicato. Le spese devono essere documentate con fattura o altro documento fiscalmente valido con indicazione dettagliata delle singole spese.

Le spese dovranno essere accompagnate dalla «Dichiarazione dei fornitori dell'impresa richiedente», sulla base del format allegato alla circolare di Simest disponibile sul sito. Dovrà attestare che la fornitura

è avvenuta nel periodo di realizzazione indicato dall'impresa richiedente e dovrà indicare gli estremi del contratto di fornitura.

Le spese devono essere conformi al Dnsh. Questo sarà attestato dall'impresa sulla base dei termini e delle condizioni riportati nella «Dichiarazione dell'Impresa Richiedente di conformità al Dnsh». Anche questa dovrà essere rilasciata sulla base del format disponibile sul sito.

Da circolare, tutte le spese finanziate devono essere coerenti con i principi del "non arrecare un danno significativo" (Do not significant harm - Dnsh), relativi ai sei obiettivi ambientali: mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici, uso sostenibile e alla protezione delle acque e delle risorse marine, economia circolare, prevenzione e riduzione dell'inquinamento, protezione e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Simest mette a disposizione delle Schede tecniche circa le dichiarazioni/certificazioni necessarie per l'ammissibilità delle spese. Per ciascuno strumento l'istituto ha elaborato una Scheda tecnica con indicazione, per ciascuna delle spese ammissibili, dell'applicabilità del principio del Dnsh e della relativa documentazione/certificazione necessaria ai fini della conformità.

L'erogazione dell'intervento avviene in due tranches. La prima, pari al 50%, sarà erogata entro 30 giorni dalla data di adempimento delle eventuali condizioni sospensive. La seconda tranche, a saldo dell'importo delle spese ammissibili rendicontate e documentabili, sarà effettuata entro 30 giorni dalla data di adempimento delle eventuali condizioni sospensive, che dovranno essere soddisfatte entro tre mesi dalla verifica delle spese rendicontate.

—Ro.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948



Superficie 13 %

Regione Lombardia, incentivi per il reimpiego

Spazio professionisti

IN SINTESI

A cura di *Confprofessioni*

Il bando della Regione Lombardia intende potenziare l'efficacia delle misure di reimpiego dei lavoratori, premiando i datori di lavoro che assumono i destinatari - selezionati con gli operatori accreditati o i Centri per l'impiego - che stanno partecipando alle politiche attive nell'ambito di Dote unica lavoro e Azioni di rete per il lavoro. Il bando intende incentivare le assunzioni effettuate dalle cooperative costituite dai lavoratori di imprese in crisi. Sono finanziati contratti di lavoro, sottoscritti dal 29 marzo 2021, presso unità produttive/sedi operative ubicate sul territorio di Regione Lombardia: a tempo indeterminato, a tempo determinato di almeno 12 mesi o in apprendistato; a tempo pieno o a tempo parziale (di almeno 20 ore settimanali medie).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROGRAMMA

L'avviso è finanziato con risorse a valere sull'Accordo "Riprogrammazione dei programmi operativi dei fondi strutturali 2014-2020€"

TITOLO

Avviso pubblico per la presentazione delle domande di contributo riguardanti la concessione di incentivi occupazionali ai datori di lavoro che assumono i destinatari delle misure regionali Dote Unica Lavoro e Azioni di Rete per il Lavoro

ISTITUZIONE RESPONSABILE

Regione Lombardia, Direzione generale Formazione e lavoro

SCADENZA

30/06/2022 ore 12:00

DOTAZIONE FINANZIARIA

20.000.000 €

DIMENSIONE CONTRIBUTO

Il contributo massimo è differenziato in funzione della difficoltà di accesso nel mercato

del lavoro: lavoratori fino a 54 anni: 5.000 €; lavoratrici fino a 54 anni: 7.000 €; lavoratori over 55: 7.000 €; lavoratrici over 55: 9.000 €. A tali importi si aggiungono 1.000 € se l'assunzione viene effettuata da un datore di lavoro con meno di 50 dipendenti o da un'impresa costituita o acquisita da lavoratori che provengono da imprese in crisi

BENEFICIARI

Imprese, di tutti i settori e tipologie, che assumono lavoratori disoccupati o lavoratori sospesi, che hanno avviato la politica attiva regionale e che conseguono nella stessa il risultato di reimpiego. Sono inclusi i lavoratori autonomi esercenti arti o professioni con partita Iva attiva

DURATA

Il contributo copre 12 mensilità dall'assunzione. La domanda di liquidazione finale del contributo deve essere presentata a partire dalla data di conclusione dei 12 mesi dall'assunzione, e comunque entro il 30/09/2023



Dal digitale all'hi tech l'Italia può colmare il gap sulla innovazione

Industria

I fondi del Pnrr Luca Orlando

«Il perno di questo piano è l'innovazione». Bruno Tabacchi, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, sintetizza così la rotta per l'intero Paese. Chiamato in effetti ad uno sforzo epocale di cambiamento che riguarda tutti gli attori in campo e più aree. Che si tratti di riforme, di investimenti in tecnologie sostenibili o in digitalizzazione, ciò che è chiaro è che solo da una svolta complessiva il Paese possa emergere con chance migliori rispetto al passato. «La ripresa c'è - spiega l'ad di Sace Pierfrancesco Latini - ma non possiamo fermarci qui: il Pnrr va sfruttato al meglio per andare oltre i livelli pre-crisi e colmare in modo strutturale i gap del nostro sistema. Ripartenza che non potrà che passare attraverso un gioco di squadra tra tutti gli attori». Partnership a cui intendono partecipare anche le banche, chiamate ad estendere il proprio supporto in una fase straordinaria per il Paese. «Il nostro sostegno - spiega Luca Manzoni, responsabile

corporate di Banco Bpm - sarà cruciale per agire da moltiplicatore dei fondi Pnrr, per fornire liquidità al sistema sbloccando ad esempio i maggiori crediti che nasceranno verso la Pa, per portare questi flussi non solo alle aziende maggiori ma anche e soprattutto al mondo delle Pmi».

Innovazione che sarà necessaria anche dal punto di vista del capitale umano - chiarisce Gianna Martinengo, Presidente e Fondatrice Women&Tech, Associazione Donne e Tecnologie - puntando sia sulla parità di genere che sulla spinta alla formazione, «perché infrastrutture e leggi non bastano: la transizione digitale e l'innovazione si fanno anzitutto con le persone».

Innovazione che toccherà necessariamente anche le politiche ambientali, attraverso un percorso che inizia ad essere incentivato anche dalla visione dei mercati. «La transizione verde genera ricchezza in termini di Pil - spiega Bruno Rovelli, Chief Investment Strategist di BlackRock Italy - ma anche benefici a livello di singola impresa. Perché per le aziende sostenibili, a tendere, il costo del capitale sarà più basso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pierfrancesco Latini
Ad di Sace (gruppo Cdp).
«Il Pnrr sia l'occasione per andare oltre i livelli pre-crisi, garantendo crescita duratura e reali benefici strutturali. Da Sace impegno trasversale a favore di infrastrutture, innovazione digitale e progetti green».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

